

{ Trani } Ispirato a Spoon River e dedicato alle vittime della pandemia

Passeggeri sulla collina, il nuovo spettacolo della compagnia Marluna Teatro

Debutta a Trani, oggi, alle ore 19,00, nell'Anfiteatro della Villa Comunale, il nuovo spettacolo della Compagnia Marluna Teatro "Passeggeri sulla collina", ideato e diretto dall'arch. Massimo Marafante e con un cast d'eccezione con Michele Cipriani, Maria Elena Germinario e Pietro Naglieri e musiche originali di e con Vittorio Gallo.

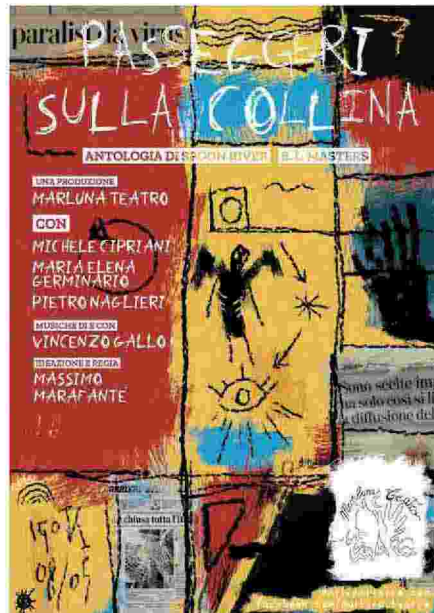
Successivamente la pièce sarà riproposta nel nord barese in una mini-tournée che toccherà il Castello di Bisceglie (BT) il 10 settembre, Piazza Marconi a Corato (Ba) il 14, bissando a Trani all'interno della kermesse I Dialoghi di Trani il 15 settembre e concludendosi al Teatro di Ponente di Molfetta (Ba) il 24 settembre. Lo spettacolo gode dei patrocinii dei comuni toccati dalla tournée, in collaborazione con l'Associazione culturale La Maria del Porto de I dialoghi di Trani.

Lo spettacolo è tratto dall'Antologia di Spoon River e si ispira alla raccolta di poesie scritta da Masters, pubblicata tra il 1914 e il 1915, poesie nelle quali egli descrive la vita umana attraverso la narrazione delle vicende che coinvolgono personaggi simbolo di tutte le categorie e mestieri umani. L'autore in ogni lirica, infatti, racconta, in forma di epitaffio, la vita dei residenti dell'immaginario paesino di Spoon River, sepolti nel cimitero locale.

La rappresentazione teatrale, che nasce da un progetto scenico dal vivo con il coordinamento tecnico e di riferimento della Compagnia Marluna Teatro, diviene in questo modo spunto per una riflessione sul difficile momento di perdite morali e materiali vissuto durante i mesi più critici della pandemia.

"Passeggeri sulla collina" nasce dall'urgenza di ricordare tutte le vittime della pandemia da Covid-19 affinché essi non rimangano solo numeri condivisi in tv o sui giornali come sterili bollettini di morte. ma per dare loro dignità come persone dietro cui si celano vite e storie da raccontare.

Viviamo in un particolare momento che sembra sospeso tra un prima e un dopo. Ci



muoviamo tra macerie emozionali, economiche, fisiche e, se ci guarderemo intorno, la prima cosa che ci salterà agli occhi ed al cuore, saranno le migliaia di morti che sono stati per noi perlopiù anonimi, quasi solo numeri in progressione. Prima che queste migliaia, milioni, di morti sbiadiscano nel disinteresse è necessario proporre un "gesto" di compassione ed empatia per i defunti, e questo gesto vuole essere un gesto teatrale. Niente e nessuno, meglio del Teatro e degli attori, che vivono in simbiosi con la comunità, con il pubblico, riesce ad attivare questo passaggio incarnando pensieri, sentimenti e azioni. Infatti, l'immagine metaforica che guida la "messa in scena", è quella di una immensa vetrata gotica andata in frantumi; attraverso lo spettacolo teatrale si vuol cercare di mettere insieme i "cocci" nel tentativo di riconoscerli e di dargli infine una giusta collocazione nella nostra coscienza, nella nostra memoria.

"Abbiamo pensato - afferma Massimo Ma-

rafante - che, per riflettere su questo tempo difficile, avremmo potuto far 'parlare' i morti attraverso i monologhi-epitaffi di Antologia di Spoon River e celebrare così, simbolicamente, tutti quei defunti che hanno scandito le nostre ore buie. Lo spettacolo - aggiunge il regista - intende stimolare una riflessione sulle decine di migliaia di morti civili in tempo di pace che non abbiamo potuto concretizzare se non con una sterile e astratta sommatoria numerica. Dietro ogni morto invece c'è stata una vita e quindi una storia da raccontare". "Queste poesie - sottolinea Marafante - raccontano in modo leggero, coniugando semplicità e verità, l'esperienza del vivere attraverso gli abitanti di una comunità circoscritta. Piccoli ritratti di gente qualunque, il cui unico eroismo è quello di vivere. Gli epitaffi di Masters non parlano mai di morte in modo diretto, ma ad essa si accenna parlando di vita: sono sferzanti, magari cinici, sempre ironici riguardo le debolezze umane, teneri e amorosi, mai patetici. Come il testo, anche la musica dello spettacolo è composta con frammenti sonori diversi. Anche il compositore ha donato un certo valore aggiunto allo spettacolo mescolando generi, stili e colori sonori: a volte è un ballabile, a volte una cacofonia indistinta od il segmento di un brano complesso. Alla fine, in questo magma di note e di parole, ci ritroviamo insieme per comporre il nostro pezzo di vetrata e provare a ritrovare il disegno generale o un nuovo scaturito da questo. Questa, pertanto, - conclude Marafante - ci è sembrata una scelta giusta e originale per prendere atto di una perdita collettiva in modo adulto, serio ma non serio: sarà dunque uno Spettacolo, non un compianto".

Gli spettacoli si svolgeranno nel pieno rispetto delle norme anti-Covid 19, per accedervi è quindi necessario essere in possesso di Green Pass e compilare il modulo di registrazione al seguente link: <https://forms.gle/pvdq4VhzRS23qxvo9>.

Marina Basile

